



Prossimi **Appuntamenti Vocazionali**

Gio

04

GIUG

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Giov

28

MAG

ROSARIO VOCAZIONALE

Presso la grotta della Madonna di Lourdes nel cortile del Seminario, in diretta streaming

GRAZIE !

- ◆ A TUTTI COLORO CHE SI SONO UNITI ALLA NOSTRA PREGHIERA,
- ◆ AL CORO DELLA PASTORALE GIOVANILE CHE HA ANIMATO LE NOSTRE ADORAZIONI VOCAZIONALI,
- ◆ ALLA **PARROCCHIA BUON PASTORE** CHE DA SEMPRE CI OSPITA CON GENEROSITÀ PER QUESTO NOSTRO APPUNTAMENTO MENSILE.

CONTINUIAMO A PREGARE !

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA



57[^] Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Lodiamo il Signore per tutte le **VOCAZIONI** ricordando in particolare...

10° anniversario - 2010

Don Pierpaolo Fortunato
Don Alessandro Tanzi
Don Piero Tanzi

25° anniversario - 1995

Don Domenico Fornarelli
Don Maurizio Lieggi
Don Nicola Mastrandrea
Don Andrea Palmieri
Don Sabino Perillo
Don Antonio Serio

50° anniversario - 1970

Don Francesco Berardino
Don Nicola Boccuzzi
Don Antonio Bonerba
Don Vittorio Borracci
Don Nicola Di Bari
Don Pasquale Muschitiello

Sr. Clotilde Padovani
suore carmelitane di s. Teresa di Torino

Sr. Raffaella Lombardi
suore di Maria Bambina

60° anniversario - 1960

Don Francesco Ardito
Don Rocco di Ciaula
Don Domenico Giuliano

Preghiamo anche per tutti i
**RELIGIOSI, I MONASTERI DI CLAUSURA,
LE CONSACRATE DELL'ORDO VIRGINUM e
DELL'ORDO VIDUARUM e degli ISTITUTI SECOLARI
della nostra Diocesi**



**Il pane
nella
bisaccia**



Dall' esortazione apostolica di papa Francesco, *Christus vivit*

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare».

142. Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza.

143. Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.

CANTO: **Gesù mio buon pastore** (D. Branca, L. Ciancio)

Gesù mio buon pastore guida la mia vita,
metti sul mio cuore il sigillo tuo.
Portami con te sui sentieri dell'amor
e difendimi dal male, o Signor.

**Prendimi per mano, Dio,
solo in te confido,
io non temerò alcun male
se tu sei con me.**

**Anche nella valle oscura
tu sei luce al mio cammino,
e con te la via non smarrirò
Gesù mio buon pastore.**

Ungi il mio capo con olio profumato,
riempi la mia vita con la grazia tua.
Voglio star con te, nel tuo tempio, o Signor,
con i santi tuoi le lodi innalzerò.

Prendimi per mano, Dio...

CANTO INIZIALE: **Quale gioia è star con te** (D.Branca, L.Ciancio)

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

**Quale gioia è star con te Gesù
vivo e vicino,
bello è dar lode a te,
tu sei il Signor.
quale dono è aver creduto in te
che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

Quale gioia è star con te Gesù...

Preghiera iniziale

Arciv. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Arciv. La pace sia con voi

Tutti E con il tuo Spirito.

Arciv. Buon Pastore,
tu che per noi hai dato la tua stessa vita,
pronuncia il nostro nome, chiamaci,
tiraci fuori dai recinti del timore, della noia,
dell'insicurezza, dello scoraggiamento.

Tutti La tua voce è la voce dell'Amore,
voce luminosa che illumina le notti dell'anima.
La tua voce è risonanza della Vita,
eco infinita di un incontenibile dono.
La tua voce è trasparenza dell'irrefrenabile
potenza dello Spirito che penetra le profondità
di tutto ciò che esiste e lo rinnova.

Arciv. Chiamaci per nome, Buon Pastore,
il tuo amore ci renda testimoni audaci
del tuo sovrabbondante dono.

Tutti Amen.

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Preghiamo per le Vocazioni

Tutti: Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Arciv.: Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura
delle nostre fragilità ;
solo con te la realtà si riempie di vita
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi

Tutti: Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare i sogni e prendere decisioni
è darsi al meglio della vita
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione
crescere, maturare e divenire dono per gli altri
Amen.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (14,22-33)

22 Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla . **23** Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. **24** La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. **25** Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. **26** I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. **27** Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». **28** Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». **29** Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. **30** Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». **31** E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». **32** Appena saliti sulla barca, il vento cessò. **33** Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Per riflettere...

Gesù ordinò ai discepoli di SALIRE sulla barca,
mentre Lui SALI' sul monte solo a pregare.

SALIRE: è un verbo di movimento, implica una DECISIONE.

I *discepoli*, spinti dal maestro,
DECIDONO di prendere la barca e di allontanarsi,
decidono di prendere in mano la loro vita
e di prendere il largo, sono inviati da soli;

Gesù, DECIDE di andare sul monte,
di stare con il Padre, di unirsi intimamente a Dio
e intercedere per i suoi discepoli.

E tu ? Hai deciso qualcosa di bello per la tua vita?

**Sei salito sulla barca della tua vita per prendere il largo,
per andare in profondità e fare sul serio anche con Dio?**

Sei già salito sul monte per vivere in intimità tu e il Padre?

Arriva la notte il vento è contrario, la barca è ormai lontana da terra ed è agitata dalle onde.

I discepoli sono in difficoltà, sono impauriti,
non riescono ad affrontare tutto questo da soli,
sono accecati dalla paura.

Canto d'adorazione: **Dove tu sei** Gen Rosso

Dove tu sei
torna la vita.

Dove tu passi
fiorisce il deserto.

Dove tu guardi
si rischiera il cielo
e in fondo al cuor
torna il sereno.

Dove tu sei,
dove tu sei.

CANTO: **Come tu mi vuoi** RnS

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
 Che si compia in me la tua volontà
 Eccomi Signor vengo a te mio Dio
 Plasma il cuore mio e di te vivrò
 Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò

**Come tu mi vuoi, io sarò
 Dove tu mi vuoi, io andrò
 Questa vita io voglio donarla a te
 Per dar gloria al tuo nome mio Re
 Come tu mi vuoi, io sarò
 Dove tu mi vuoi, io andrò
 Se mi guida il tuo amore paura non ho
 Per sempre io sarò, come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
 Che si compia in me la tua volontà
 Eccomi Signor, vengo a te mio Dio
 Plasma il cuore mio e di te vivrò
 Tra le tue mani mai più vacillerò
 E strumento tuo sarò

Come tu mi vuoi, io sarò

Riflessione dell'Arcivescovo

Gesù non li lascia soli cammina sulle acque,
 ma i discepoli non lo riconoscono.
 Credono sia un fantasma,
 non hanno abbastanza fede
 da credere che il Signore cammina al loro fianco.

Sono saliti in barca, hanno preso in mano la loro vita,
 si sono allontanati, **si SONO LASCIATI INVIARE DAL SIGNORE** ma ...

...hanno dimenticato l'essenziale,
 hanno **LASCIATO A TERRA LA SPERANZA,**
IL CORAGGIO di affrontare le difficoltà, la **FEDE.**

Si sentono smarriti, non avvertono più la presenza del Signore.

**Quante volte anche nella nostra vita,
 dopo aver fatto delle scelte,
 dopo aver DECISO COSE BELLE per il nostro futuro,
 ci assale la paura di non farcela,
 le difficoltà sembrano insormontabili,
 e ci sentiamo persi?**

Quasi quasi vorremo mollare, lasciarci andare e affondare ma...

il Signore non si dimentica dei suoi amici,
 di coloro che ha CHIAMATO E INVIATO,
 perché se ti chiama vuol dire che ti ama. (don Tonino Bello)

Ancora una volta vuole farci una INIEZIONE DI CORAGGIO:
 " *Coraggio sono io non abbiate paura*".

Non basta SALIRE sulla barca,
DECIDERSI per il Signore,
prendere il largo se poi ...

...dimentichi la fede,
dimentichi di credere che
chi ti invia e ti guida è il Maestro
e non le tue buone capacità o la tua forza di volontà.

Questo capita a Pietro, può capitare a te, a me, a ciascuno di noi, dare
per scontato il nostro affidarci a Lui e poi... affondare dinanzi al Signore.

Signore salvami!

E' il grido di aiuto
che ti permette ogni giorno
di **TENERE FISSO LO SGUARDO SU CRISTO,**
MAESTRO E SIGNORE della TUA VOCAZIONE.

Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla **lode**. È questa **l'ultima parola della vocazione**, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

consacrarsi in modo speciale al suo servizio, richiede *coraggio*. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!". La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

...Vorrei ora riferirmi alla *fatica*. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di "camminare sulle acque", cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori. Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono, nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale, o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo. Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi. Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfianarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio.

CANTO: **Cosa offrirti RnS**

Cosa offrirti o Dio
Cosa posso darti
Eccomi son qui davanti a te
Le gioie ed i dolori
Gli affanni di ogni giorno
Tutto voglio vivere in te

Accetta mio Re
Questo poco che ho
Offro a te la mia vita
Gioia è per me far la tua volontà
Il mio unico bene sei solo tu
Solo tu

Vengo a te mio Dio
Apro le mie braccia
Che la tua letizia riempirà
Rinnova questo cuore
Perché ti sappia amare
E nella tua pace io vivrò

Accetta mio Re
Questo poco che ho
Offro a te la mia vita
Gioia è per me far la tua volontà
Il mio unico bene sei solo tu
Solo tu

In ascolto di un testimone

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA
57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – 03/05/2020

Le parole della vocazione

... In questa 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, le parole **dolore, gratitudine, coraggio e lode** si possano riprendere e rivolgere a tutto il popolo di Dio, sullo sfondo di un brano evangelico che ci racconta la singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr Mt 14,22-33).

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

La prima parola della vocazione, allora, è **gratitudine**. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate. Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). **Proprio questa è la seconda parola che vorrei consegnarvi: coraggio.**

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita, come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare. Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita, come quella di sposarsi o